

Fari puntati sulla contemporaneità: il ritorno alla pittura



The Gallery Apart Alessandro Scarabello, «Rodeo #2» (2017)



Il direttore
Simone
Menegoi guida
«Arte Fiera»
nei padiglioni
18 e 19
dall'edizione
del 2018

«Una sezione sulla pittura contemporanea, che praticamente non c'è in nessun'altra fiera italiana o all'estero perché la pittura oggi è di moda anche se in Italia, forse per il nostro passato, non siamo stati così tempestivi nell'intercettare quella che è una tendenza internazionale. Poi ci saranno l'arte della prima metà del Ventesimo secolo e tornerà "Fotografia e immagini in movimento", che sono certo andrà di nuovo benissimo». Così Simone Menegoi sintetizza le tre principali novità dell'imminente «Arte Fiera», alla sua edizione numero 44. La seconda da lui guidata, nei padiglioni 18 e 15 del Quartiere fieristico di Bologna dal 24 al 26 gennaio. Con la presenza di 155 gallerie, elencate su www.artefiera.it, 108 nella Main Section e 47 nelle tre sezioni curate e su invito, per un totale di 345 artisti che verranno presentati.

Tra le novità più attese c'è «Focus» sezione che prenderà in esame le ricerche artistiche della prima metà del Ventesimo secolo e del secondo Dopoguerra, con un diverso taglio ogni anno. Volutamente ridotta nelle dimensioni, solo 8 gallerie, al suo esordio la sezione curata da Laura Cherubini punterà sulle innovazioni linguistiche della pittura italiana tra la fine degli

anni Cinquanta e la fine degli anni Settanta. «La pittura - sottolinea Cherubini - è certamente un linguaggio che ha fortemente caratterizzato l'arte italiana. L'idea è stata, soprattutto, quella di offrire una panoramica, attraverso una sintetica campionatura, del periodo fertile e variegato che ha preceduto il cosiddetto "ritorno alla pittura". Per scoprire che la pittura in Italia c'è sempre stata, in Italia la pittura è di casa».

«Pittura XXI», a cura di Davide Ferri, sarà invece la prima sezione di una fiera dedicata interamente alla pittura contemporanea. Con il lavoro di 30 artisti, in gran parte internazionali, che hanno iniziato a dipingere dall'inizio degli anni Duemila, presentati da una ventina di gallerie. È alla sua seconda edizione, infine, «Fotografia e immagini in movimento», a cura del collettivo Fantom. Un osservatorio che sarà puntato su alcune delle più recenti ricerche nel campo della fotografia e del video e su macchine che oggi consentono un'elaborazione estetica, sociale, filosofica e politica di tutto ciò che ci circonda, «agenti cruciali della trasformazione del mondo e del nostro rapporto con esso».

P. D. D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

